

Fili d'Argento










Il giornale scritto dagli Ospiti della
Casa di Riposo "Cusani Visconti"



di Chignolo Po

Settembre 2014

Sommario

	Feste e usanze del mese	pagina	3
	Ai nostri tempi	pagina	5
	Proverbi e Filastrocche	pagina	6
	Cosa bolle in pentola	pagina	8
	Orto e giardinaggio	pagina	9
	Le poesie d'argento	pagina	10
	...E il mese scorso...	pagina	11
	Buon compleanno a	pagina	12
	Programma animazione	pagina	13

Feste e usanze del mese

A metà settembre si raccoglieva per prima l'uva da tavola: la CROVA , l'UGA REGINA e il BASGAN che venivano messe in cassette piccole (I PLATO') o sulle stuoie e riposte in cantina o sulle cascade dove rimanevano gran parte dell'inverno. Appassivano un po' ma restavano comunque buone da mangiare.



Poi si preparavano le ceste di vimini (le CAVAGNE) lavate e asciugate al sole. Si raccoglieva tutta l'uva dalla vigna, si portava in cascina e si buttava nel NAVASSOTT che era una vasca di legno con sopra una grata anch'essa di legno. Si andava dentro in 3 o 4 a pestare l'uva.

Alcuni mettevano gli stivali, ma la maggior parte andava dentro scalza e i piedi si coloravano di arancio e quel colore restava per mesi anche se li lavavi con la candeggina.



Il liquido restava sotto, e quando tutta l’uva era stata pigiata, si mette nel tino di cemento dove restava un mese e più perché doveva bollire e in quel periodo il mosto era pericoloso per questo bisognava che le cantine fossero molto ampie e arieggiate.



Quello che restava dalla spremitura si buttava. Tanti di nascosto dalla legge li usavano per distillare la grappa.



Ai nostri tempi

C'è un detto che dice Fino a S. Martino su acqua e giù vino “
Significa che si aggiungeva acqua al vino che si beveva a
tavola (il MAS-CIA’). Era un vinello giovane ,
leggero anche perché un po’ annacquato.

Quello buono non” vedeva l’acqua “ e si vendeva
per guadagnare. Chi lo portava in città preferiva
trasportarlo in bottiglioni, se invece a comprare
erano paesani si trasportava anche direttamente in
damigiane.



Quante ciucche. Era difficile però che ci s’inciuchisse da soli, a quei tempi
si era sempre in buona compagnia





Proverbi e Filastrocche

Aria settembrina
fresca la sera
e fresca la mattina

Il diavolo insegna
a rubare ma non
a nascondere

A Santa Croce
si mangia pane e noci

Chi mette mano a cento
mestieri, avrà fame
oggi e ieri

In settembre l'uva è fatta
e il fico pende

Chi non è mai contento
resta con le mani
piene di vento

In tempo di guerra
chi più può, più afferra.

Braghe di tela
e meloni in settembre
nessuno li vuole
e nessuno li prende



Cosa bolle in pentola

Marmellata di mosto

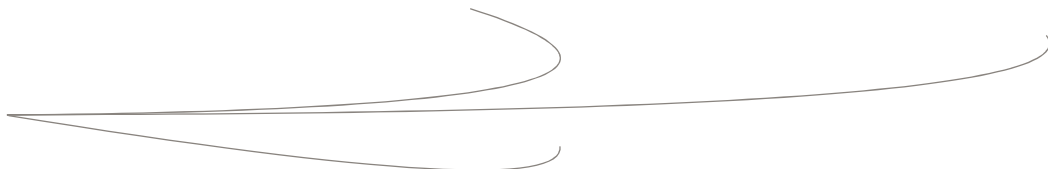
Si spremeva il fondo del NAVASSOT, si aggiungevano le mele pelate e affettate e si faceva cuocere fino a diventare purè.

Poi si metteva nei vasetti che una volta chiusi si sterilizzavano.

Uva sotto spirito

Si sceglievano i chicchi più belli e grandi, si pulivano con uno strofinaccio pulito senza usare l'acqua e poi si mettevano nei vasetti insieme alla spirito puro, si aggiungeva un po' di zucchero, cannella e tanti mettevano anche alcuni chiodi di garofano.

Il vasetto si apriva dopo un mese. L'uva era piena d'alcool e il problema era che un chicco tirava l'altro, così che senza accorgersene il vasetto era vuoto.



Orto e giardinaggio

Nell'orto a di settembre troviamo le verze che cominciano a incappucciarsi e le coste sbiancano. Sulla tavola troviamo tanta uva bianca e nera e sugli alberi cominciano a maturare i cachi e si raccolgono mele e pere.

Gli appassionati vanno a raccogliere funghi e tutti gli anni si spera che il raccolto sia buono, ma soprattutto si spera di non avere messo nella cesta per sbaglio , qualcuno velenoso.





Le poesie d'argento

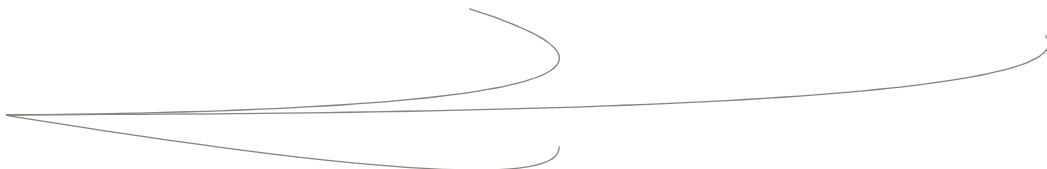
“ I MURON “

Cartelli avvinti alle piante di gelso legati con il fil di ferro, erano i messaggi di una volta :

Al campo del Pozzo

SA CHI SA SE SA CHE SA
CHE SE SA NON SA SE SA
SOL CHI SA CHE NULLA SA
NE SA PIU' DI CHI NE SA

Nella Cavallini





...E il mese scorso...

Abbiamo dovuto salutare la Dottoressa Sara Bosatra, che ci ha molto aiutato all'inizio del nostro giornalino. Ci spiace molto che la nostra bella e giovane volontaria non riesca più ad avere tempo per venire da noi, ma siamo consapevoli che deve costruire una sua vita professionale.

Le auguriamo tutti di vero cuore tanta felicità e fortuna.

Le ricordiamo comunque che la penseremo sempre e speriamo che trovi un momento per venirci a salutare.

Sara ti mandiamo un grande abbraccio e mille baci.....





Buon compleanno a

Avelli Emilio	84 anni
Cavallini Nella	89 anni
Barbazza Agostina	87 anni





Programma

Animazione Settembre

Martedì 9

Merenda con pane e salame

Martedì 23

Festa dei compleanni





Il progetto "Fili d'Argento" nasce per coinvolgere gli Ospiti della casa di riposo, al fine di stimolare la loro memoria antica, creare momenti di socializzazione e trasmettere agli altri le vecchie memorie che stanno scomparendo.

Ci rivediamo il mese prossimo!

